

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno septimo decimo. Die quinta decima mensis aprilis indictione octava neapoli: Certum est nos romanum et maria honesta femina germanis filium et filia quondam domini basilii et ane honeste femine iugalium personarum. quamque sergium filium quondam domini iohannis et quondam drosu honeste femine iugalium personarum hoc est thios et nepotem set ego memorata maria honesta femina. cum voluntate presenti domini stephani viri mei. A presenti die promptissima voluntate pro domini ammore et redemptionis anime nostre offerimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio beatorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio. ego vero memorato romano integra portionem meam et integris portionibus quondam marini et monastrie germanis thio et thia meis et ego memorata maria honesta femina integra portionem meam et ego memorato sergio integra portionem memorate genitrici meae insimul ex integrum casalem constitutum bero in loco qui vocatur quarto pittulo quod est foris flubeum una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas omnibusque. eis generaliter pertinentibus qui indivisas reiacent cum portionibus de ceteris consortibus nostris unde ab eis iam offertus havetis. quem vero memorata portio memorati marini thii nostri exinde

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo quinto del mese di aprile, ottava indizione, **neapoli**. Certo è che noi Romano e Maria onesta donna, fratelli, figlio e figlia del fu domino Basilio e Anna onesta donna, coniugi, nonché Sergio, figlio del fu domino Giovanni e della fu **drosu** onesta donna, coniugi, cioè zii e nipote, ma io predetta Maria onesta donna con la volontà del presente domino Stefano marito mio, dal giorno presente con prontissima volontà per amore del Signore e per la redenzione delle nostre anime abbiamo offerto e consegnato a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ore è congregato nel monastero dei beati Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero, io invero anzidetto Romano l'integra porzione mia e le integre porzioni del fu Marino e monaca fratelli, zio e zia miei, e io anzidetta Maria onesta donna l'integra porzione mia e io predetto Sergio l'integra porzione della menzionata mia genitrice, parimenti dell'integro casale sito invero nel luogo chiamato **quarto pittulo** che è davanti al fiume, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi in generale pertinenti che sono indivise con le porzioni di altri nostri vicini di cui già avete avuto offerte da loro. La quale anzidetta porzione del predetto Marino zio nostro invero a me anzidetto Romano dunque appartiene da lui per e l'anzidetta porzione della predetta monaca zia mia a me predetto

mihi memorato romano ab eum pertinet per et memorata portio memorate monastrie thie meae mihi memorato romano pertinet a publica potestatem per chartulam concessionis. quem et ipsa chartula cum memorata concessionem aput me habeo. De qua nihil nobis ex ipsum casalem situm in ipso loco quarto pittulo quod est foris flubeum omnibusque. eis pertinentibus aliquod remansit aut reservavimus nec in alienas personas commisimus vel amodo iam committimus potestatem. et ha nunc et deinceps in vestra posterisque. vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis. et neque a nobis memorato romano et maria honesta femina germanis et sergio hoc est thios et nepotem ego memorata maria honesta femina cum voluntate memorati domini stephani viri mei neque a nostris heredibus nullo tempore numquam vos memoratus dominus iohannes venerabilis ygumenus aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personas ha nunc et imperpetuis temporibus. eoquod nominis nostros scribere dignatus es in sacro dypticos vestros. actamen ego memorato romano adfirmo vobis ut quandoque vobis posterisque vestris necessas fueris memorata chartula et memorata concessione tunc ego et heredes meis vobis vestrisque posteris eas hostendere et monstrare debeamus ad relegendum ubi vobis necessum fuerit absque omni vestra ammaricationem nulla vobis mittentes hoccansionem. Quia ita nobis complacui: Si autem nos aut heredes nostris quovis tempore. contra hanc chartula offertionis ut super legitur venire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quovis

Romano appartiene dalla pubblica potestà mediante un atto di concessione, il quale stesso atto con l'anzidetta concessione ho presso di me. Di cui dello stesso casale sito nello stesso luogo **quarto pittulo** che è davanti al fiume e di tutte le cose ad esso pertinenti niente a noi rimase o riservammo né affidammo o affidiamo ora in potere di altre persone e da ora e d'ora innanzi in voi e nei vostri posteri sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da noi predetti Romano e Maria onesta donna, fratelli, e Sergio cioè zii e nipote, io predetta Maria onesta donna con la volontà del predetto domino Stefano marito mio, né dai nostri eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Giovanni venerabile egùmeno o i vostri posteri né l'anzidetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre perché vi siete degnati di scrivere i nostri nomi nei vostri sacri dittici. Nondimeno io predetto Romano vi dichiaro che allorché a voi ed ai vostri posteri fosse necessario il predetto atto e l'anzidetta concessione allora io ed i miei eredi dobbiamo presentarli e mostrarli a voi ed ai vostri eredi per rileggerli ove fosse a voi necessario senza qualsiasi vostra lamentela senza mancare alcuna occasione per voi. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinare, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni, a cui chiedemmo di scrivere per l'anzidetta ottava indizione. ✘

✘ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dalle soprascritte

modum aut summissis personas. tunc componimus vobis posterisque vestris auri solidos viginti bythianteos: et hec chartula qualiter continet firma remaneat in perpetuum. scripta per manus iohanni curialis scribere rogavimus per indictione memorata octaba ✕

✕ Ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✕

✕ ego cesarius filius domini petri rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✕

✕ ego theofilactus filius domini gregorii rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✕

persone, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Cesario, figlio di domino Pietro, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Teofilatto, figlio di domino Gregorio, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti. ✕